

# **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA WLADIMIRO SPALLANZANI**

**RN1M02000L  
Rimini**

Sede Centrale: Via Brandolino 13,18  
Succursale: Viale Regina Elena 114

[medie@karis.it](mailto:medie@karis.it)

[www.karis.it](http://www.karis.it)

## **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**ANNO SCOLASTICO 2016-19**

## **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

(ex art.1, comma 14 legge n. 107/2015)

**Vista** la Legge 13 luglio 2015 n.107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”

**Viste** le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012

**Visto** il Rapporto di Autovalutazione dell’Istituto e il Piano di Miglioramento

**Vista** la delibera del Collegio Docenti (di definitiva elaborazione del PTOF) adottata nella seduta in data 14 gennaio 2016

L’ente Gestore della Fondazione karis

### **APPROVA**

Il seguente Piano triennale dell’offerta formativa

Il piano verrà pubblicato nell’albo on line dell’Istituto Scolastico.

L’effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta possibilità di questa istituzione di reperire i fondi per la reale applicabilità dello stesso

## PREMESSA

1. MISSION E PRIORITA' STRATEGICHE
2. PIANO DI MIGLIORAMENTO
3. PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO DELLA FONDAZIONE KARIS
4. LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO: LA DIDATTICA
  - 4.1 Presentazione della scuola
  - 4.2 Finalità educative- metodologia e valutazione
  - 4.3 Obiettivi formativi
  - 4.4 Il piano dell'offerta formativa
  - 4.5 Percorsi curricolari
    - 4.5.1 *Area linguistiche, area logico-matematica-inclusione*
      - 4.5.1.1 L'inglese è di casa: potenziamento delle competenze linguistiche
      - 4.5.1.2 La matematica in verticale:potenziamento delle competenze matematiche
      - 4.5.1.3 La nostra lingua madre
      - 4.5.1.4 B.E.S.
    - 4.5.2 *Area musicale, artistica e tecnica*
  - 4.6 Attività e progetti organizzati dalla scuola
5. STRUTTURA E STRUMENTI
  - 5.1 L'ambiente scolastico
  - 5.2 I Laboratori
  - 5.3 La biblioteca
6. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA
  - 6.1 Ente gestore
  - 6.2 Insegnanti e loro formazione
  - 6.3 La famiglia
  - 6.4 Gli organismi scolastici
7. ALLEGATI
  1. Piano di miglioramento
  2. Regolamento di Istituto
  3. P.O.F a.s.2015/2016

## **PREMESSA**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa o POF3 è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità, programma la propria attività educativa

Il comma 14 della legge 107 recita: *“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell’offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”*

Il presente Piano è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, tenendo conto dei precedenti Piani dell’offerta formativa e dell’analisi svolta per la elaborazione del R.A.V. L’intero documento è stato pensato per definire e rendere trasparente a studenti, genitori, personale docente e non docente e alla comunità di riferimento il progetto complessivo che la Scuola Secondaria di Primo Grado Spallanzani intende realizzare nel prossimo triennio.

• Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dall’ente gestore e dal dirigente scolastico e ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti;

## **1 MISSION E PRIORITÀ STRATEGICHE**

La nostra scuola considera come propria mission la crescita integrale, in tutte le sue dimensioni, di ogni giovane. E’ una sfida umana e culturale, attraverso un dialogo virtuoso che aiuta la crescita del giovane, della sua famiglia e della scuola stessa.

Proprio in quest’ottica intendiamo lavorare nei prossimi tre anni per:

1. Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano, nonché alla lingua inglese e altre lingue dell’Unione Europea;
2. Potenziare le competenze logico- matematiche e scientifiche;
3. Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale e nell’arte, nelle sue molteplici espressioni;
4. Sviluppare la competenza dell’imparare ad imparare, fondamentale in una scuola orientativa come la secondaria di primo grado
5. Sviluppare le competenze sociale e civiche, il senso di iniziativa che fanno parte della crescita integrale degli studenti
6. Offrire la possibilità di un’apertura pomeridiana della scuola per tutto l’anno scolastico

7. Il potenziamento delle discipline motorie e degli stili di vita sani;
8. Il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
9. La valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
10. Definire un sistema di orientamento

## 2 PIANO DI MIGLIORAMENTO

La scuola affronta il lavoro previsto nel piano di miglioramento come una possibilità di approfondimento delle dinamiche didattiche ed educative: le attività individuate nel PdM non sono finalizzate anzitutto alla produzione di documenti o alla raccolta di dati, bensì perseguono un arricchimento della proposta educativa della scuola e una crescita per studenti ed insegnanti. Pertanto si considerano centrali in tale percorso le occasioni di dialogo e confronto tra docenti e con formatori esperti, l'attenzione alla realtà quotidiana vissuta tra i banchi di scuola e la riflessione sulle pratiche già in atto. In questo senso allora il PdM investe tutti gli attori coinvolti nell'educazione dei giovani: la responsabilità non è demandata ad alcuni, ma è interesse di tutta la comunità educante, chiamata ad essere parte attiva nelle diverse fasi del piano.

Il NIV, guidato dal DS, si preoccupa della condivisione del PdM con tutto il collegio docenti con il quale poi si procede alla pianificazione del calendario e alla definizione delle varie attività da svolgersi nell'ambito del piano stesso.

Per una maggiore comprensione del PdM si ritiene utile una premessa: un aspetto sul quale la Fondazione Karis ha posto attenzione negli anni è la **continuità e verticalità delle discipline**.

A questo proposito l'Ente gestore ha individuato tra i suoi docenti quattro referenti verticali responsabili della continuità educativo-didattica dei diversi ordini di scuola facenti parte della Fondazione stessa: i referenti guidano nello specifico il lavoro dell'area di madrelingua, dell'area di lingua straniera, dell'area scientifico-matematica e dell'area dell'inclusione. Le aree individuate rivestono un ruolo fondamentale sia per quel che riguarda lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza sia per quanto concerne gli esiti scolastici, pertanto le figure individuate saranno coinvolte in modo significativo nelle diverse attività previste dal PdM.

La nostra scuola secondaria e la scuola primaria della fondazione karis hanno deciso di elaborare un unico RAV e un unico PdM; è stata e si prospetta essere una grande occasione di confronto tra tutti i docenti dei due ordini di scuola.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e si rimanda allo stesso e al Piano di Miglioramento allegato per l'analisi approfondita di tutti gli aspetti.

Le priorità che l'istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Miglioramento dei risultati nella scuola primaria di Rimini nelle prove Invalsi di matematica nelle classi seconde
2. Certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Raggiungere la media di scuole con l'ESCS simile
2. Mantenimento e potenziamento dei livelli delle competenze chiave e di cittadinanza certificati da nuovi strumenti di osservazione e valutazione

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Costruzione di un sistema di osservazione/valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza integrato con gli strumenti che già la scuola utilizza
- Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la scuola primaria
- Incremento della formazione dei docenti rispetto alla specificità delle competenze chiave e di cittadinanza

### **3 PROGETTO EDUCATIVO DELLA FONDAZIONE “KARIS FOUNDATION”**

#### **LA PROPOSTA EDUCATIVA**

##### **3.1 Premessa**

Il *Progetto Educativo d'Istituto* riportato di seguito esprime in modo sufficientemente esaustivo e chiaro “l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico” (L. n. 62/2000, art. 1) della *Fondazione Karis Foundation* di Rimini.

Da questo Progetto trae ispirazione l'opera educativa e l'azione didattica delle diverse scuole che, ai vari livelli, fanno capo alla Fondazione stessa.

## **3.2 Per una scuola “educativa” e “pubblica”**

Per formare un cittadino civilmente e professionalmente preparato è necessario promuovere la persona: in una parola, educare.

L’iniziativa originaria dell’educare compete alla Famiglia: essa è il primo luogo in cui un’esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all’altra.

Lo sviluppo e il compimento di un’azione educativa implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l’approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all’orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l’educazione avviene nel rapporto con un’esperienza umana che si serve dell’istruzione come strumento.

La Fondazione Karis Foundation è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto all’educazione ricevuta nella Famiglia e nel campo specifico dell’attività didattica e culturale. La Fondazione Karis Foundation è una scuola libera che contribuisce, con la propria identità, alla promozione dell’intera società e all’inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura ed energia creativa.

L’Istituto svolge quindi un’importante funzione pubblica, al pari di qualsiasi altra scuola, di iniziativa libera o statale, operante in Italia. È ferma convinzione dei promotori dell’Istituto che la distinzione fra “scuola statale” e “scuola privata” debba ormai ritenersi artificiosa e obsoleta. In una società moderna, la pluralità d’istanze e strutture educative favorisce lo sviluppo della cultura e la crescita globale della coscienza civile e sociale. Così, inserendosi nel sistema scolastico integrato, istituito con la legge sulla parità approvata dal Parlamento della Repubblica, l’Istituto intende contribuire alla difficile impresa di rinnovare il sistema scolastico italiano, nello spirito democratico e nella direzione del pluralismo, della pari dignità, anche sotto il profilo economico, e della giusta concorrenza delle strutture educative.

La Fondazione Karis Foundation si propone, dunque, di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, consapevole della propria identità culturale e della propria valenza pubblica.

## **3.3 Criteri educativi**

### **3.3.1 Educazione come introduzione alla realtà totale**

È la realtà, secondo tutte le sue dimensioni, il termine di ogni autentica educazione. Essa è all’origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale: all’origine, la realtà si presenta come provocazione che attiva l’interesse e le dinamiche della persona; in ogni passo, ne costituisce il termine di verifica e alla fine ne rappresenta l’esito come contenuto oggettivo della coscienza.

Il compito dell’educatore e dell’insegnante - in generale della scuola - è quello di favorire, sollecitare, “insegnare” questo nesso con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. L’adulto diventa così per il giovane colui che ha già mosso i suoi passi nella realtà e che, quindi, è ragionevole seguire, affinché un’analoga esperienza possa ripetersi per sé.

### **3.3.2 Ipotesi educativa**

La realtà è conosciuta e posseduta quando ne viene affermato il senso. Esso stabilisce i nessi fra cosa e cosa, fra i vari fenomeni e momenti della realtà, unificando ciò che all’apparenza e nell’immediatezza si presenta diverso e irrelato.

Introdurre alla realtà significa, quindi, offrire un’ipotesi esplicativa unitaria che all’individuo in formazione si presenti solida, intensa e sicura.

Tale ipotesi dev’essere:

- a) compresa, lealmente assunta e liberamente seguita;
- b) paragonata all'insieme dei dati disponibili, delle esigenze personali e sociali emergenti, e a possibili altre ipotesi.

### **3.3.3 Una proposta da seguire e verificare**

Nell'introduzione alla realtà il giovane sviluppa la conoscenza del mondo esterno e della realtà che lui stesso è. Accade così uno sviluppo delle capacità conoscitive, affettive, critiche e relazionali che costituiscono la vita della persona.

L'attenzione alla persona, nella sua singolarità e tipicità, è uno dei tratti fondamentali di ogni autentica educazione. Il processo educativo, infatti, si attua secondo un itinerario che valorizza attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali.

Così, la conoscenza della realtà - sintomaticamente contraddistinta dall'impegno con essa e dall'interesse, unito alla passione, verso tutto - non solo diviene occasione di una crescita equilibrata e di positivo rapporto con l'ambiente, ma segna anche la strada della consapevolezza di sé (o autocoscienza).

Le dimensioni fondamentali di tale crescita sono:

#### **3.3.3.1 *La tensione alla conoscenza della verità.***

Il fine di ogni conoscenza è la verità. La tensione a scoprire, riconoscere, accettare la verità costituisce uno dei caratteri fondamentali di un atteggiamento intellettuale libero e autenticamente umano. La verità è oggetto di conoscenza razionale e di affezione. Essa non può ridursi a idea astratta o a discorso coerentemente logico, ma rappresenta, nel suo insieme, il disvelarsi di come stanno le cose e interpella, dunque, il rapporto che la singola persona ha con la realtà stessa.

L'educazione alla conoscenza della verità, attraverso l'insegnamento scolastico, deve sostenere e sollecitare la sintesi personale fra i problemi della vita e i risultati del sapere, acquisiti mediante lo studio. Nel suo complesso, inoltre, la scuola deve rendere esperti i giovani dei diversi metodi di approccio che la realtà, nelle sue molteplici sfaccettature, richiede, e dei diversi linguaggi e strumenti di cui le differenti discipline fanno uso. L'uso saggio ed equilibrato delle varie competenze deve condurre a una corretta valutazione delle interpretazioni a livello scientifico, sia nel rilevare i fattori di consenso sia nell'evidenziare gli elementi di corrispondenza delle teorie con la realtà dell'oggetto conosciuto.

#### **3.3.3.2 *La libertà e la moralità***

Una proposta autenticamente educativa incontra la libertà dell'altro, sia in quanto sollecita la responsabilità personale sia in quanto accetta differenti modalità di risposta. In questo modo, la libertà di ciascuno è rispettata e favorita, nel confronto con gli intendimenti fondamentali della scuola e in vista di una sempre maggiore crescita personale.

Se in senso generale la libertà come valore significa adesione all'essere e possesso autentico delle cose, in senso più specifico, in ambito educativo, la libertà si configura come adesione di tutta la persona a ciò che l'intelligenza propone come bene e come inarrestabile cammino verso la verità delle cose.

L'importanza data alla libertà pone al centro della vita scolastica la persona e, quindi, la sua moralità, intesa come impegno con la realtà e tensione ai fini intravisti - il "meglio" per la propria vita, il "bene" per sé e per gli altri. La moralità è, dunque, l'atteggiamento fondamentale della persona implicato e richiesto in ogni momento del processo educativo, sia sul piano conoscitivo - il riconoscimento disinteressato della verità - sia sul piano esistenziale - l'accettazione dell'implicazione delle proprie scelte.

#### **3.3.3.3 *La dimensione comunitaria***



La persona cresce tanto più liberamente quanto più è in grado di sviluppare le dimensioni e i rapporti che la costituiscono. La “comunità” è dimensione della persona, non fenomeno estrinseco e puramente collettivo. In quanto dimensione, la comunità ha importanza per la persona sotto il duplice aspetto conoscitivo e morale.

Anzitutto, la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza. In secondo luogo, la vita comunitaria sostiene e rende possibile la moralità come *habitus* e aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della realtà.

Occorre, infine, ricordare che un processo di verifica personale difficilmente avviene al di fuori di un contesto comunitario; nella comunità, infatti, la proposta educativa è attualmente viva, e solo da una comunità la persona può essere adeguatamente favorita nell'impegno e nel rischio di una verifica.

## **3.4 Metodo educativo**

### **3.4.1 Una proposta da verificare**

La dinamica educativa è simile al destarsi della coscienza, dell'intelligenza e dell'affettività di fronte al reale. Tale fenomeno, nella sua origine e nel suo sviluppo, è sempre dovuto all'incontro con una proposta significativa per l'esistenza, sostenuta da persone in grado di spalancare il giovane alla realtà e di dare le ragioni adeguate dei passi che discretamente sono suggeriti.

Una proposta educativa implica, anzitutto, l'articolarsi nelle varie forme d'insegnamento di un'ipotesi esplicativa coerente e unitaria, in grado di spiegare la realtà e risolvere i problemi emergenti. Tale proposta, concretamente incarnata, costituisce l'elemento di autorevolezza necessario in ogni fenomeno educativo.

Se l'accendersi del fenomeno culturale in un giovane è, di norma, dovuto all'incontro con un adulto che comunica una proposta di spiegazione della vita, la scuola, nel suo complesso, deve articolare un'analogia comunicazione nella pluralità delle personalità che la compongono e nella varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre.

In questo senso, il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o “maestro”, che incarna, in modo vivo e consapevole, l'appartenenza alla “tradizione” che si propone ai giovani. In secondo luogo, le materie o discipline trovano la loro più piena giustificazione nel costruire possibilità d'incontro consapevole e critico con la “tradizione” e nell'essere, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e i propri strumenti, via d'accesso alla realtà. Infatti, il valore educativo di ogni singola materia è dato dal grado di apertura verso la realtà intera che - attraverso la specifica conoscenza della materia stessa - sa generare.

### **3.4.2 L'educazione è un'esperienza: “fare con”**

Educare significa fare un'esperienza insieme. In tale esperienza, il coinvolgimento personale, il fare insieme con l'adulto e gli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune, sono tutti elementi indispensabili. L'esperienza e la competenza dell'adulto, nella condivisione con i più giovani, vengono così comunicate con accento vivo e attuale, che esalta la familiarità con l'oggetto conosciuto e ne rivela le possibilità di giudizio sulle vicende e i problemi umani.

Il superamento della divisione fra adulto e giovane - ferme restando le rispettive responsabilità - rende l'impegno con la realtà proficuo e costante e spalanca al mondo circostante, senza sterili paure o ingenui entusiasmi. L'ambiente nel quale si vive, che nella società odierna concorre in misura determinante alla formazione della mentalità comune, viene così vissuto dall'interno e in modo attivo, superando ogni possibile dualismo e ogni frammentazione. In particolare, il tempo libero diviene occasione di più personale verifica e scoperta di ciò che è stato appreso durante le ore di scuola (insegnamento, studio).

### **3.4.3 Condizioni**

3.4.3.1 Una proposta educativa si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che, nello svolgersi, testimonia una capacità analitica. Così, la sintesi è continuamente messa alla prova rispetto ai dati particolari e l'analisi si svolge, anche con la dovuta imprevedibilità, all'interno di un'ipotesi. Questo principio è sottolineato anche dalla precedenza che, nella comunicazione, ha l'elemento sintetico (implicito) rispetto a quello discorsivo (esplicito).

3.4.3.2 Il segno e il motivo di un'autentica apertura è l'attenzione al positivo, comunque esso si presenti e da qualunque parte provenga. Tale valorizzazione, che riguarda tanto ciò che s'incontra quanto ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per lo sviluppo fecondo della personalità e del cammino di apprendimento.

3.4.3.3 Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere. Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che voglia essere educata e, dunque, senza rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

3.4.3.4 Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con sé stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla percepita natura del suo essere. In questa prospettiva, la valutazione ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. In particolare, le prove valutative trovano il loro significato più vero nel "rendersi conto" del guadagno raggiunto.

## **3.5 Dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di II grado: un unico percorso**

### **3.5.1 Il cammino di un unico soggetto: il bambino/giovane**

Il sistema scolastico italiano è attualmente l'insieme di quattro segmenti: scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado (I ciclo) e secondaria di II grado (II ciclo). Il soggetto, che da bambino diventa giovane, è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche.

La scuola paritaria, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo progetto didattico. In particolare, la Fondazione Karis Foundation imposta la sua programmazione educativa e didattica secondo una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

### **3.5.2 L'educazione nelle varie fasi della vita**

La scuola è l'ambito culturale ed educativo finalizzato appunto alla formazione della persona. Essa è perciò una comunità educante, nella quale le specifiche competenze vengono messe al servizio delle esigenze educative del bambino o del ragazzo.

Sotto il profilo didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di stimolare domande e condividere la ricerca di risposte, adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie

fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dalla preoccupazione di assicurare a ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo del discente e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.

## 4 LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO: LA DIDATTICA

### 4.1 Presentazione della scuola

La Fondazione Karis, alla quale la scuola secondaria Spallanzani appartiene, gestisce scuole paritarie dal livello dell'infanzia a quello liceale nei comuni di Rimini e Riccione. Storicamente le scuole nascono nel 1973 quando apre la prima sezione di scuola materna. La scuola media nasce nell'anno scolastico 1980/81.

Oggi queste scuole, frequentate da circa 1500 alunni, sono un luogo educativo autentico, aperto, fruibile da chiunque, in grado di rispondere alla domanda di cultura e di educazione delle famiglie e dei giovani.

La scuola secondaria di primo grado "Wladimiro Spallanzani" comprende quattro corsi completi (A-B-C-D), due presso la sede centrale di via Brandolino 13 (corsi A, D) e due presso la succursale di Bellariva in Viale Regina Elena 114 (i corsi B e C). Il suo bacino di utenza è molto vasto perché abbraccia diversi distretti scolastici. Oggi la scuola media è frequentata da circa 300 alunni.

### 4.2 Finalità educativa, metodi e valutazione

In particolare, nella scuola di mezzo, in cui i nostri giovani non sono più bambini, e non sono ancora grandi, la vera sfida delle medie "W. Spallanzani" (gestite dalla Fondazione Karis) è che ogni allievo abbia la possibilità di trovare la propria strada, di conoscere se stesso un po' di più. Il lavoro dei docenti, è al servizio di questa possibilità: l'insistere sull'osservazione e sull'azione, le uscite didattiche, il concorso di scrittura e di matematica (a cui partecipano ogni anno centinaia di ragazzi di scuole statali paritarie e non), il potenziamento dell'inglese, i corsi pomeridiani opzionali, il rapporto con le famiglie, tutto serve per far crescere ogni singolo ragazzo e orientarlo verso il percorso scolastico successivo

Lo scopo che ci proponiamo è quello di educare i ragazzi ad usare adeguatamente la ragione, provocandoli a chiedersi il perché di tutte le cose. La realtà (e dunque anche una poesia, un teorema, un fenomeno chimico o fisico, un brano musicale, un quadro) ha un significato che vale la pena scoprire. E' questa l'ipotesi da cui partiamo.

Per questo desideriamo educare i nostri allievi ad un atteggiamento di apertura, disponibilità ed attenzione verso tutto ciò che incontrano, a partire dall'ora di lezione. Introduciamo così i ragazzi

all'appassionante avventura della conoscenza, non solo aiutandoli ad utilizzare diversi linguaggi espressivi, ma sollecitandoli, sin dai primi anni, ad esprimere un giudizio personale.

Lo scopo, infatti, è che ogni singolo alunno proceda nella realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le sue peculiari doti e i suoi interessi dentro il lavoro quotidiano. Solo così sarà possibile aiutare un ragazzo a scegliere dopo le scuole medie la propria strada. Ed è in tal senso che noi intendiamo il valore orientativo della scuola secondaria di primo grado.

Le finalità educative proprie della nostra scuola, rivolta a tutte le dimensioni di ogni giovane e alla sua crescita integrale, trovano pieno riscontro nelle indicazioni nazionali che delineano il profilo delle competenze dello studente al termine del primo ciclo di istruzione. Infatti si potrebbe definire “competenza” come *“un saper fare/agire/essere personale, basato su conoscenze e abilità trasmesse culturalmente, che si manifesta quanto lo studente è posto di fronte ad un compito unitario in situazione.”* Detto altrimenti, essere competente significa *“saper fronteggiare con perizia, in modo personale, dei compiti unitari in situazioni di vita, professionali, ecc. , valorizzando in modo funzionale le conoscenze, le abilità e l’esperienza di cui si dispone.”*

*“Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.”*

*“Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un’articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell’elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato”*

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (D.M.254 del 16/11/2012)

Le proposte dalla nostra scuola, partendo da un necessario consolidamento delle abilità di base, dovranno altresì promuovere competenze e capacità logiche più complesse (dall’osservare, delimitare, analizzare, al sintetizzare, generalizzare, astrarre), poiché la scuola “media” per il suo carattere di secondarietà deve fornire agli alunni una più consapevole padronanza delle strutture delle discipline per favorire una crescita della categorialità e l’acquisizione di un pensiero di tipo astratto.

E’ fondamentale che l’insegnante non sia colui che “fa per” l’alunno, ma colui che “fa con” l’alunno indicando i passi necessari da lui già compiuti nell’esperienza conoscitiva, in ragione di una tradizione culturale da lui verificata.

Un metodo educativo così concepito evita il rischio di una trasmissione meccanica di contenuti e non fonda neppure la propria riuscita sull'utilizzo di tecniche mutuare da astratte teorie che hanno la pretesa di definire scientificamente e con neutralità lo studente tipo che la scuola dovrebbe formare.

Compito dell'insegnante è quello di favorire un rapporto con il reale senza sostituirsi ad esso come termine di paragone; perciò l'insegnante, assieme ai ragazzi, si coinvolge in prima persona in un impegno di verifica continua delle ipotesi poste all'inizio del percorso, accogliendo e valorizzando l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune. In tal modo le lezioni non sono mai la ripetizione di qualcosa di già saputo nemmeno per l'adulto, ma la possibilità di compiere una vera esperienza conoscitiva, aperta a tutto e attenta a valorizzare il positivo in qualunque modo esso si presenti e da qualunque parte provenga, utilizzando con intelligenza e criticità tutti gli strumenti che la ricerca scientifica in campo didattico mette a disposizione.

Se desideriamo che fare scuola sia vivere una vera e piena esperienza, dobbiamo tener conto che l'esperienza è un "fare giudicato" e la responsabilità del giudizio compete all'insegnante.

La valutazione è quindi un aspetto fondamentale del percorso educativo: non si tratta di giudicare la persona del ragazzo, ma di riferirsi a ciò che è avvenuto nel lavoro.

Un primo momento della valutazione è costituito dalla misurazione; poiché un compito specifico della scuola è la trasmissione di conoscenze e la formazione di competenze, è necessario che ci siano esiti misurabili del lavoro scolastico, e gli strumenti sono le prove. Queste ultime saranno il più possibile diversificate, per far emergere le diverse abilità degli studenti, frequenti, ma non eccessive, e progressive, in modo che si evidenzii il percorso di apprendimento. E' molto importante che i criteri di valutazione siano esplicitati e chiariti agli studenti, affinché il giudizio non venga da loro subito.

Dal misurare si passa poi al valutare un'azione nella quale si deve avere una visione più ampia: l'apprendimento delle conoscenze specifiche va collocato entro il percorso complessivo dello sviluppo del ragazzo, sviluppo che non può considerarsi descritto completamente né dalla somma né dalla media aritmetica delle misurazioni.

Ogni insegnante osserva ciò che è avvenuto; come sono cambiati gli atteggiamenti dello studente verso la disciplina, la sua capacità di muoversi in essa e di elaborare i contenuti. La valutazione deve mettere in evidenza i progressi e fare emergere le difficoltà, mettere in moto azioni di correzione (che riguardano i ragazzi, ma anche il lavoro dell'insegnante) e di recupero.

Il consiglio di classe riveste un ruolo fondamentale nella valutazione accogliendo elementi di giudizio desunti dalle esperienze dei diversi insegnanti, si arriverà ad una valutazione globale che tenga conto di quanti più fattori possibili.

La modalità della valutazione ha una ricaduta evidente sulla funzione di orientamento che essa può rivestire. Infatti se la valutazione avviene in modo coerente e riconosciuto tra insegnante e ragazzo, essa aiuta lo studente a formarsi una conoscenza di sé stabile e fondata.

Di seguito la tabella riassuntiva dei criteri di valutazione (corrispondenza tra voto in decime e stato di apprendimento dell'alunno)

<b>Criteri di valutazione in decimi per gli apprendimenti disciplinari di tutte le materie</b>		
10/10	ECCELLENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pieno e completo raggiungimento di conoscenze e abilità, anche attraverso approfondimenti personali.</li> <li>- Uso corretto e logico-razionale di linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive e capacità di utilizzarli in situazioni nuove.</li> <li>- l'alunno padroneggia con sicurezza i contenuti e i metodi proposti, applicandoli anche in contesti nuovi. Arricchisce il lavoro comune con contributi personali</li> </ul>
9/10	OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pieno e completo raggiungimento di conoscenze e abilità.</li> <li>- Uso corretto e logico-razionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</li> <li>- l'alunno padroneggia con sicurezza i contenuti e i metodi proposti, applicandoli anche in contesti nuovi</li> </ul>
8/10	DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Completo raggiungimento di conoscenze e abilità.</li> <li>- Uso corretto e razionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</li> <li>- l'alunno conosce i contenuti proposti e li espone in modo autonomo, usando con consapevolezza i metodi di lavoro proposti. Si muove con sicurezza nei vari aspetti della disciplina.</li> </ul>
7/10	BUONO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Complessivo raggiungimento di conoscenze e abilità.</li> <li>- Uso corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</li> <li>- l'alunno è in grado di ripercorre i contenuti e i metodi di lavoro proposti. Mostra di aver compiuto progressi nell'ambito della disciplina.</li> </ul>
6/10	SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostanziale raggiungimento di conoscenze e abilità.</li> <li>- Sufficiente uso dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</li> <li>- l'alunno quando guidato dall'insegnante ripercorre i contenuti e i metodi di lavoro proposti</li> </ul>
5/10	NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitato e parziale raggiungimento di conoscenze e abilità.</li> <li>- Uso non adeguato dei linguaggi specifici e degli strumenti.</li> <li>- l'alunno quando guidato dall'insegnante ripercorre, pur in modo parziale o generico, i contenuti e i metodi di lavoro proposti</li> </ul>
4/10	GRAVEMENTE NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancato raggiungimento di conoscenze.</li> <li>- Gravemente insufficiente l'uso dei linguaggi specifici e degli</li> </ul>

		<p>strumenti.</p> <p>- l'alunno non è in grado di ripercorrere i contenuti e i metodi di lavoro proposti in classe; non ha compiuto progressi nell'ambito della disciplina.</p>
--	--	---

### 4.3 Obiettivi formativi

Nell'arco dei tre anni ogni disciplina avrà come orizzonte formativo generale i seguenti punti:

- Sviluppare la capacità di fare esperienza, cioè la capacità di incontrare e conoscere la realtà cogliendo il senso delle cose.
- Educare allo studio personale ed efficace in modo che tutti gli alunni siano in grado di elevare il loro livello d'istruzione e diventino sempre più capaci ed abili nel fruire e produrre cultura.
- Sviluppare la capacità di criticità, cioè di scoprire i nessi tra i vari oggetti di conoscenza e tra questa e il bisogno di significato per la propria vita.
- Sviluppare la capacità di comunicare e di esprimere la propria esperienza e le proprie conoscenze, cioè di assegnare un nome alle cose usando la lingua in modo consapevole e competente, orientandosi anche nei linguaggi multimediali.
- Condurre i ragazzi, attraverso il particolare di ogni disciplina, a leggere quelle evidenze che emergono in un'attenta osservazione dei dati del reale; imparare ad osservare i fenomeni a partire dalla loro natura, disposti ad apprendere la loro struttura intrinseca; definire quindi con chiarezza metodologica l'affronto e lo studio dei vari linguaggi riferibili alle diverse discipline.
- Promuovere un confronto serio e leale con le proposte di studio ed educare ad un metodo di lavoro che solleciti la verifica personale delle ipotesi possibili; abituare ad una osservazione intera, appassionata, insistente del dato, senza la presunzione che sia vero solo ciò di cui si è sicuri o che si sa già.
- Stimolare una maggior capacità di utilizzo della ragione, attivando la capacità di affrontare i problemi senza smarrirsi, sollecitando la curiosità di ricerca e il gusto esplorativo.
- Saper leggere la realtà e l'esperienza in modo problematico; saper formulare ipotesi e verificarle; saper delineare un processo operativo; realizzare un rapporto positivo tra ideazione, progettazione e manualità; saper trasferire conoscenze e abilità in situazioni diverse.
- Saper sostenere un dialogo e un confronto costruttivo, imparando ad intervenire per chiedere chiarimenti o per esprimere le proprie considerazioni critiche.
- Promuovere la capacità di stare di fronte al proprio errore, leggendolo come la manifestazione di un personale percorso di ricerca che necessita di verifica e confronto ed inserirlo quindi in una ipotesi di lavoro.



- Aiutare al superamento dell'individualismo come concezione di sé; proporre la socializzazione non come sforzo volontaristico di accettare chi è diverso da sé, ma come osservazione di un dato originario: è impossibile che l'uomo sia solo

#### 4.4 IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'attività scolastica si svolge dal lunedì al sabato; con ingresso alle ore 8.00 e inizio delle lezioni alle ore 8.05.

La fine delle lezioni è alle ore 12.50 tutti i giorni, tranne un giorno settimanale nel quale il termine è alle ore 13.45; **le ore di insegnamento di italiano sono infatti 7 invece delle 6 usuali** nelle altre scuole perché la lingua è una "competenza trasversale" e i ragazzi hanno necessità di imparare a usarla e a conoscerla sempre di più. Abituati già da piccoli a simboli e abbreviazioni, devono imparare a motivare un loro pensiero o una loro scelta e a misurarsi con testi lunghi.

Le unità orarie sono di 55'.

aree disciplinari	discipline	Spazi orari settimanali
	religione	1
Area letteraria e storico-geografica	italiano	7
	storia	2
	geografia	2
area scientifico-tecnologica	matematica	4
	scienze	2
	tecnologia	2
area lingue straniere	inglese	3
	Spagnolo o inglese	2
Area artistica	arte e immagine	2
	musica	2
	scienze motorie e sportive	2
	<b>TOTALE</b>	<b>31</b>

**N.B:** dall'anno scolastico 2014-15 è possibile usufruire del **potenziamento della lingua inglese** (in base al DPR 89/2009): all'atto dell'iscrizione le famiglie possono indicare se preferiscono l'inserimento nell'offerta formativa delle due ore di lingua spagnola o ulteriori due ore di inglese; in entrambe queste due ore una **docente madrelingua** affianca l'insegnante di cattedra

## **4.5 PERCORSI CURRICULARI**

### **4.5.1 Aree linguistiche, area logico-matematica, inclusione**

*Coerentemente anche con le indicazioni nazionali e con le priorità espresse dalla legge 107 la Fondazione Karis a cui la nostra scuola appartiene ha già da tempo posto attenzione sulla verticalità delle discipline all'interno di tutti gli ordini di scuola che fanno parte della fondazione.*

*Compito del docente è educare istruendo, cioè orientare, motivare, accompagnare, guidare bambini e ragazzi all'incontro con la realtà totale mediante le materie e le discipline di studio. Si tratta di un'arte che s'impara continuamente. L'ambito privilegiato per imparare è la comunità professionale nei suoi diversi organismi collegiali e nella sua tensione cooperativa. Proprio per essere sempre più una comunità educante, i docenti si riuniscono almeno due volte al mese per lavorare per aree disciplinari. Questo ha portato negli anni ad una condivisione sempre più concreta di obiettivi, competenze attese, contenuti e criteri di valutazione, oltre a dei risultati invalsi molto positivi e soprattutto omogenei nelle 4 sezioni.*

L'organizzazione didattica tiene conto della **centralità delle discipline fondamentali**: italiano, matematica, lingue straniere. Proprio partendo da questi tre assi portanti si cercherà nei prossimi di tre anni di costruire **un curriculum verticale di tutte le scuole karis, dall'infanzia ai licei**. A questo scopo sono già stati individuati dall'Ente gestore quattro docenti responsabili della continuità educativo-didattica dei diversi ordini di scuola. Oltre all'area linguistica, sia riguardante la lingua italiana sia la lingua inglese e all'area logico-matematica, è da anni presente alla karis un referente verticale dell'*inclusione*.

Riteniamo infatti che la scuola abbia il compito di promuovere la piena integrazione di tutti gli alunni, partendo dalle risorse e potenzialità di ognuno di essi per accompagnarli lungo il percorso scolastico/formativo. Il referente dell'inclusione si occupa e si dovrà occupare sempre più di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno

#### **4.5.1.1 L'inglese è di casa**

- **inglese potenziato:** all'atto dell'iscrizione le famiglie possono indicare se preferiscono l'inserimento nell'offerta formativa delle due ore di lingua spagnola o ulteriori due ore di inglese (svolte dal docente madrelingua in compresenza con l'insegnante di cattedra)
- **madrelingua:** una docente madrelingua affianca, per tutto l'anno scolastico, l'insegnante di cattedra una volta alla settimana in tutte le classi con il bilinguismo; per gli alunni che hanno scelto il potenziamento della lingua inglese, le ore con la madrelingua diventano proprio queste due ore di inglese aggiuntive.

- **Certificazioni linguistiche:** il percorso di certificazione della conoscenza della lingua inglese proposto nelle scuole della Fondazione KARIS è quello indicato dal Consiglio d'Europa nel documento noto come CEFR (Common European Framework of Reference for Languages del '98) L'ente scelto per certificare le competenze linguistiche della lingua inglese è il Cambridge ESOL che da oltre 100 anni opera nel settore ed è noto per la serietà e professionalità con cui opera.

Obiettivo alla fine dei tre anni di corso è quello di aiutare i ragazzi a raggiungere nelle 4 abilità (lettura, scrittura, comprensione, esposizione orale) il livello A2 fissato dal quadro di riferimento delle lingue europee e poter quindi partecipare alla certificazione KET, senza dover frequentare ulteriori corsi di preparazione..

- **Approccio CLIL:** alcuni argomenti di scienze, storia e geografia vengono svolti in lingua inglese dai docenti titolari della disciplina, a volte in collaborazione con l'insegnante di inglese. Viene così offerta l'opportunità a tutti i nostri studenti di affrontare moduli di discipline curriculari in lingua inglese, che diviene così lingua veicolare per la trasmissione di contenuti disciplinari specifici
- **Soggiorni-studio a Dublino:** da molti anni la nostra scuola promuove e organizza durante l'estate soggiorni-studio a Dublino della durata di 15 giorni, dove gli studenti, accompagnati da un loro insegnante, vengono ospitati in un college e ne frequentano le lezioni

#### 4.5.1.2 *La matematica in verticale*

Contributo specifico dell'insegnamento della matematica all'educazione della persona è la formazione di una struttura di pensiero razionale intesa come capacità di entrare in rapporto con la realtà secondo un preciso metodo, facendo uso di strumenti concettuali particolari e di un linguaggio specifico

L'idea che guida il lavoro in verticale sulla matematica in tutte le scuole della fondazione Karis è una concezione della disciplina non tanto come insieme di contenuti/metodi quanto principalmente uno strumento per sviluppare e potenziare capacità cognitive dei ragazzi L'intento quindi quello di supportare i docenti sviluppando la consapevolezza delle attività da affrontare in classe e integrare la conoscenza dei contenuti, con l'obiettivo di formare lo stesso atteggiamento davanti alla matematica.

Si tratta di un progetto pensato per migliorare sia l'offerta formativa (focalizzandone e potenziandone l'intento) sia la crescita professionale dei docenti, aspetti che risultano indispensabili l'uno per l'altro. Infatti non è pensabile ideare un percorso che espliciti una proposta educativa di

questo tipo senza investire sulla consapevolezza che i docenti ne hanno, altrimenti risulterebbe una successione di istruzioni meccaniche che certamente non avrebbe lo stesso effetto e sminuirebbe il lavoro degli insegnanti. E d'altra parte non si può formare a un atteggiamento che non sia lo stesso che hanno i docenti rispetto a ciò che fanno.

Il contenuto del lavoro verterà per i prossimi anni sulla valutazione e la verifica, ma anche sui profili d'uscita degli studenti negli anni ponte.

#### **4.5.1.3**      *La nostra lingua madre*

L'educazione linguistica occupa un ruolo fondamentale in quanto l'italiano non è solo una materia, ma è la lingua madre che serve per studiare tutte le altre, e contemporaneamente tutte le altre concorrono al perfezionamento del suo uso; possedere la lingua italiana vuol dire poter conoscere la realtà (dare i nomi alle cose, ai processi, ai sentimenti ...), poter comunicare la propria esperienza ed ascoltare quella degli altri; approfondire e arricchire l'uso del linguaggio significa consentire un'esperienza più ricca.

Quindi la conoscenza della lingua italiana è di vitale importanza e tutte le discipline vi concorrono e tutti gli insegnanti hanno questo comune obiettivo.

#### **4.5.1.4**      **B.E.S (Bisogno educativo speciale)**

Il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata finalizzata all'inclusione. Dalla direttiva del 27 dicembre 2012: *“Ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”*

Lo scopo della normativa sopracitata in materia di B.E.S. è permettere a tutti gli alunni, attraverso una didattica personalizzata (che prende forma nel Piano Didattico Personalizzato condiviso con la famiglia) di raggiungere il successo formativo.

Il Piano Didattico Individualizzato (P.D.P.), introdotto con la legge 170 relativa ai D.S.A., contiene la metodologia didattica e le modifiche che si rendono necessarie nel singolo caso.

## **REFERENTE B.E.S.**

Le funzioni della referente B.E.S. nell'ambito della scuola media sono:

Aiutare, in caso di necessità, i docenti nel redigere le verifiche per gli alunni con BES, creando in tal modo un archivio (suddiviso per materie e classi) fruibile da parte di tutti i docenti.

- Fungere da riferimento per i docenti informandoli in corso d'anno delle varie procedure e scadenze.
- Contattare i dottori in caso di dubbi sulle diagnosi (se presenti) e riferire al coordinatore.
- Informare le famiglie dei passi da compiere per regolarizzare le eventuali diagnosi.
- Organizzare un incontro con i docenti sulla stesura del PDP, stesura delle verifiche e assegnazione dei compiti a casa per gli alunni con BES.
- Essere un punto di riferimento didattico per i docenti, ove richiesto, partecipando all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES.
- Ricevere su richiesta i genitori degli alunni con BES insieme ad un docente della classe.
- Vagliare le comunicazioni ministeriali, comunali e regionali in materia di BES.
- Al bisogno partecipare agli incontri con le famiglie, i medici e i docenti degli alunni con BES in base alle esigenze.

Da quest'anno la referente B.E.S. della scuola Spallanzani ha inoltre assunto incarichi di collegamento fra i diversi ordini di scuola della Fondazione Karis svolgendo in modo sistematico le seguenti funzioni:

Conoscere a fine anno le diagnosi e i futuri alunni con Handicap che frequenteranno la prima media l'anno successivo, favorendo in tal modo il corretto passaggio di informazioni fra le elementari e le medie.

Organizzare un incontro annuale di formazione tenuto da esperti in materia di BES e rivolto a tutti i docenti della Karis (che può coincidere, a seconda delle necessità, con il corso di aggiornamento previsto per i docenti della scuola media in materia di D.S.A.)

Organizzare al bisogno incontri con le referenti BES della Karis degli altri ordini di scuola.

Organizzare incontri in corso d'anno con le maestre di sostegno e le educatrici delle elementari per un reciproco confronto.

Organizzare al bisogno incontri con le dirigenti delle scuole Karis.

Organizzare un incontro con le maestre di classe e di lingue delle elementari sulla stesura del PDP.

Organizzare una lezione sui mezzi informatici a cui vengono invitate alcune maestre di quarta e quinta elementare (che può coincidere con quello già previsto per gli alunni delle medie in materia di D.S.A.).

Partecipare ai corsi di aggiornamento in materia di BES spedendo alle dirigenti il materiale raccolto.

#### **4.5.2 Area musicale, artistica e tecnica**

Accanto ai nuclei linguistici e logico-matematici si affiancano altre materie, di pari dignità, che sono affrontate come possibilità di sviluppo e arricchimento delle attitudini personali di ciascun ragazzo

I ragazzi, oggi, sono circondati da strumenti che non li aiutano alla relazione, alla pazienza, all'osservazione e a dover rendere ragione di quello che dicono o fanno. Anche per questo motivo le ore di insegnamento in classe sono strutturate e indirizzate secondo un metodo che si propone di potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale e nell'arte, nelle sue molteplici espressioni

Ad esempio:

##### ***Educazione artistica.***

I ragazzi imparano a disegnare partendo dall'osservazione paziente di ciò che li circonda, proprio perché saper disegnare parte dal saper vedere; a questo segue il paziente lavoro artigianale della pratica artistica attraverso l'uso delle diverse tecniche illustrative che aiutino e valorizzino le capacità manuali: le tecniche pittoriche tradizionali come l'acquarello, la china, le matite di varia durezza, ma anche il frottage, il mosaico, la xilografia; questi elementi forniscono una "grammatica", un linguaggio e una attitudine percettiva, pur mantenendo inalterate le diverse capacità espressive del singolo.

Particolare attenzione viene prestata al rapporto tra il testo linguistico (sia esso di poesia o narrativa) e l'immagine che ne scaturisce, rendendo, grazie a un lavoro interdisciplinare, accessibile da angolature diverse la complessità del testo.

Attraverso l'utilizzo di libri d'arte si faranno conoscere le espressioni artistiche del passato e del presente, aiutando la comprensione degli avvenimenti storici-artistici.

#### ***Educazione tecnica.***

I ragazzi imparano disegno tecnico soprattutto attraverso l'uso preciso di squadre, righelli e matite. Dai disegni si passa alla costruzione di modellini in legno o altro materiale dei quali i ragazzi curano tutti gli aspetti dal taglio del legno fino alla costruzione del power-point di presentazione.

#### ***Educazione musicale.***

Nella scuola secondaria di I grado l'attività musicale, intesa come approccio esperienziale, vuole aiutare i ragazzi ad acquisire conoscenze ed abilità che permettano loro di scoprirne fascino e bellezza per divenirne così fruitori ed esecutori e più consapevoli.

Ciò avviene attraverso una didattica laboratoriale che prevede una fase operativa strumentale e corale, ed una ricettiva di ascolto condiviso e guidato. Durante le ore curricolari del mattino, infatti, gli alunni possono scegliere di imparare a suonare uno strumento tra chitarra, pianoforte e flauto. L'insegnante prepara gli spartiti per i tre strumenti in modo da poter imparare a suonare insieme. A questo si affianca un lavoro di canto corale.

***Tutte queste discipline hanno con forte valenza interdisciplinare e consentono una vasta collaborazione con le altre discipline***

Si rimanda al sito della scuola per un approfondimento sull'offerta formativa specifica delle varie materie: curriculum di istituto, obiettivi contenuti competenze disciplinari e valutazione in tutte le discipline.

## **4.6 ATTIVITÀ E PROGETTI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA**

Molte attività, sia curricolari che extracurricolari, spesso a carattere interdisciplinare risultano indispensabili per l'educazione del ragazzo, proprio perché privilegiano forme di approfondimento di contenuti e abilità spesso non emergenti tra i banchi di una "normale" lezione scolastica.

Questi percorsi integrativi quali i viaggi di istruzione, le uscite, le rappresentazioni teatrali, le attività opzionali sono complementari all'offerta formativa, danno la possibilità di vedere in azione competenze non sempre osservabili in classe e permettono di personalizzare il cammino dei



singoli alunni in un orizzonte culturale sempre più ampio e profondo, così come una vera educazione integrale richiede

Di seguito una tabella riassuntiva di alcune attività.

<b>Attività e Progetti</b>
Concorso karis
Gita accoglienza classi prime
Settimana bianca classi seconde
Convivenza di studio classi terza
Gita classi terze
Attività di orientamento
Coro
Corso pallamano
Open day
Partecipazione ai giochi studenteschi
Soggiorno-studio a Dublino
Educazione artistica: “condividi la pace”, presepi nelle botti, costruzione palline di Natale
Scuola aperta il pomeriggio
Teatro in lingua inglese
Teatro

*Di seguito una breve scheda di alcune attività*

### **Scuola aperta il pomeriggio**

Un pomeriggio alla settimana, i ragazzi hanno la possibilità di fermarsi a scuola per essere aiutati dai professori a vivere l'esperienza personale dello studio, a comprendere cosa significa studiare e individuare i tempi per una corretta organizzazione del lavoro in un ambiente favorevole alla concentrazione. Non è un *doposcuola* (un'occasione per fare i compiti in fretta ed evitare di riprendere in mano i libri a casa), ma un tempo, condiviso con adulti e compagni, in cui ogni ragazzo/a è protagonista assoluto.

Le figure adulte di riferimento sono impegnate non nel “far” *fare i compiti*, ma nell'insegnare *come fare i compiti* e vivere lo studio. L'apprendimento di un adeguato metodo permette ad ogni ragazzo di poter organizzare il proprio pomeriggio senza dover sacrificare i diversi

impegni che lo coinvolgono quotidianamente (sport, amici, oratorio, ecc.) così che la scuola possa diventare un luogo di formazione sano e non un “nemico” che costringa il ragazzo a sacrificare altre esperienze importanti per la crescita.

Lo studio è personale, ma all’interno di piccoli gruppi guidati da adulti, e ha un obiettivo condiviso: il rafforzare e/o correggere il metodo. L’avventura dell’apprendimento deve tener conto dell’importanza del metodo di studio, per evitare al ragazzo di cadere nelle “trappole” dell’addestramento, del nozionismo o della pura conoscenza enciclopedica.

### ***Open day***

Lavorare seriamente all’Open Day ha una valenza pedagogica molto alta per tutti e in più aiuta genitori, bambini e docenti a rendersi conto di ciò che di positivo stanno vivendo nella loro realtà scolastica. La scuola si trasforma in un cantiere e i suoi protagonisti si adoperano per “ILLUSTRARLA” nel migliore dei modi. Ai gruppi è affidato il compito di rendere visibile l’invisibile educativo attraverso la realizzazione delle varie attività che “fanno la scuola e che fanno crescere la persona”.

Per questo sarà stabilito un programma di eventi ed orari prestabiliti, oltre alle attività “laboratoriali” che invece saranno attive in vari orari della giornata.

### ***Gita di accoglienza classi prime***

L’iniziativa è dedicata all’accoglienza dei nuovi studenti: essa è pensata come momento di convivenza e conoscenza reciproca tra alunni e professori attraverso il gioco in squadra e il lavoro di gruppo. Si svolge entro il mese di ottobre.

### ***Settimana bianca: classi seconde***

Da molti anni la scuola propone agli alunni di seconda media la partecipazione ad una settimana bianca che solitamente si svolge alla fine di febbraio, in una località sciistica suggestiva e ben attrezzata (negli ultimi anni a San Vito di Cadore). Questa iniziativa non è pensata come una parentesi dalla normale attività scolastica, ma come “La scuola che si trasferisce in montagna” e ad essa viene riconosciuto un forte valore educativo. Innanzitutto i ragazzi possono sperimentare, attraverso la pratica dello sci, quello stesso metodo che vanno imparando tra i banchi di scuola, i cui elementi costitutivi sono il rapporto con il maestro, la conoscenza delle regole fondamentali della

disciplina, la pazienza di percorrere tutti i passi necessari, l'accettazione della fatica indispensabile per raggiungere un risultato che dia soddisfazione.

Accanto all'attività sportiva e ludica che occupa buona parte delle giornate, vengono svolte anche altre attività più direttamente collegate alle discipline scolastiche come l'osservazione, l'analisi e lo studio dell'ambiente naturale di montagna (orografia, flora, fauna), la visita a luoghi di interesse artistico o storico (come il museo della grande guerra di Cortina), l'ascolto di musiche tradizionali eseguite da cori di montagna, l'incontro con attività artigianali tipiche del luogo, le esercitazioni di disegno dal vero e le creazioni di sculture con la neve.

Infine questo periodo di convivenza di sei giorni, tra studenti ed insegnanti, è un'occasione favorevole per ampliare ed approfondire la conoscenza reciproca: gli insegnanti riescono a scoprire alcuni aspetti importanti della personalità degli allievi che sui banchi di scuola possono rimanere nascosti, i ragazzi riescono ad intuire con più facilità la preoccupazione educativa che gli adulti vivono nei loro confronti.

### ***Convivenza di studio: classi terze***

La scelta di individuare, durante il terzo anno di scuola media, un periodo di tre giorni dedicato ad una convivenza di studio che vede coinvolti, oltre agli alunni, un gruppo di insegnanti e alcuni ragazzi di scuola superiore, nasce dal desiderio di proporre un'esperienza di studio attivo attraverso il quale i ragazzi possano cogliere il nesso tra ciò che apprendono e ciò che vivono e possano verificare con maggior consapevolezza quanto le discipline siano strumento di conoscenza della realtà. Il progetto si struttura attorno ad un nucleo unitario che potrà essere un luogo da esplorare o un tema trasversale da approfondire attraverso gli strumenti delle diverse discipline che metteranno in campo lo specifico del proprio metodo di indagine conoscitiva (es. storico: raccolta e analisi dei documenti; scientifico: osservazione e studio degli elementi dell'ambiente; linguistico: scoperta del nesso tra linguaggio, pensiero e realtà).

### ***Viaggi di istruzione e visite guidate***

Durante l'anno vengono solitamente proposte alle varie classi gite o visite d'istruzione che si inseriscono nella programmazione del consiglio di classe o come conclusione o come avvio di una o più attività educative e didattiche.

Da una parte si utilizzano le numerose possibilità offerte dalla città di Rimini: il suo ricco patrimonio artistico e storico permette di effettuare agili visite di istruzione utili per introdurre o concludere la trattazione di un periodo storico. Inoltre in città si svolgono annualmente delle prestigiose mostre che permettono di apprezzare la bellezza di preziosi documenti d'arte e offrono spesso lo spunto per un'interessante attività didattica (come, ad esempio, il laboratorio sul mosaico realizzato da alcune classi).

Infine il mare è una realtà sempre a disposizione per attività di vario genere, da quella fisica a quella artistica a quella letteraria.

Alcune uscite, più limitate nel corso dell'anno, hanno come meta località più lontane e richiedono quindi maggior tempo a disposizione. Queste gite sono occasione di convivenza, di amicizia, di gioco, e nello stesso tempo offrono la possibilità di verificare "sul campo" alcuni argomenti di studio trattati durante l'anno.

Le località sono scelte in base al loro interesse naturalistico (es: il Parco del Delta padano, l'acquario di Genova, le Foreste Casentinesi, le grotte di Frasassi) o per la loro rilevanza storico-artistica (es: Assisi, Firenze, L'abbazia di Fiastra, Verona, Loreto, Trieste e dintorni, Torino, ecc.).

### **Concorso Karis**

Il concorso "IL CAMMINO – KARIS FOUNDATION", organizzato dalla scuola Spallanzani è giunto alla XXVIII edizione.

I ragazzi vengono invitati a cimentarsi in una prova di scrittura o in una prova logico-matematica.

Il Concorso ha finalità eminentemente educative di sviluppo personale e sociale, in cui il conferimento dei premi per elaborati a tema letterario e scientifico rappresenta il riconoscimento del merito personale degli alunni partecipanti e un titolo d'incoraggiamento nell'interesse della collettività.

## **5 STRUTTURA E STRUMENTI**

### **5.1 L'ambiente scolastico**

La scuola è dislocata in due strutture scolastiche la Sede Centrale in Via Brandolino e la Sede Distaccata nella 'Comasca', storica colonia riminese, edificio reso moderno e funzionale, circondato da un grande giardino.

Entrambe le sedi sono dotate di tutte le necessarie attrezzature didattiche e di servizio.

La scuola utilizza **un portale per le comunicazioni** interne e con le famiglie

Si utilizza il **registro elettronico**

Tutte le sedi hanno la **connessione wifi**

Sono disponibili in particolare:

- **ampie aule tutte dotate di LIM**

- laboratori (disegno, musica, tecnica, informatica)

- un grande teatro ed una capiente aula magna,

- la biblioteca,

- gli uffici amministrativi, di segreteria e direttivi.

## **5.2 I laboratori**

### **Il laboratorio di informatica**

La scuola è fornita di n° 2 aule di informatica per le lezioni pratiche di tale specializzazione che viene portata avanti dagli insegnanti di matematica e di educazione tecnica, che lavorano in stretto coordinamento.

Tali aule sono situate presso la sede centrale di via Brandolino e presso la succursale di viale Regina Elena. Nella prima sono funzionanti n° 12 postazioni multimediali con P.C. Nella seconda sono funzionanti n° 13 postazioni multimediali con P.C., video proiettore, stampante, scanner..

### **Il laboratorio di scienze**

Il laboratorio di scienze, debitamente attrezzato, comprende strumenti e materiali per la fisica, per la chimica e le altre scienze sperimentali.

## **4.1 La biblioteca**

Presso la scuola esiste una biblioteca di istituto con oltre duemila volumi che è suddivisa fra le due sedi della scuola ( via Brandolino e Viale Regina Elena).

Si sono inoltre costituite delle biblioteche di classe che raccolgono libri di narrativa e saggi di attualità adatti agli alunni delle diverse classi.

## 6 L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

### 6.1 Ente gestore

La scuola secondaria di primo grado "W. Spallanzani" è gestita dalla *Fondazione Karis Foundation* di Rimini, il cui progetto educativo è riportato al punto 2. del presente documento.

La Karis Foundation è guidata dal Consiglio d'Amministrazione sotto la responsabilità del Presidente.

### 6.2 Insegnanti e loro formazione

Il corpo docente della scuola tenderà il più possibile alla stabilità, a garanzia di una qualità di lavoro elevate: l'esperienza si consolida, si allarga e si approfondisce e la comunità educante diviene sempre più consapevole delle ragioni, dei motivi, dei percorsi e degli obiettivi.

D'altra parte, il compito che scaturisce dal tentativo di realizzare il progetto sopra delineato è certamente impegnativo.

Individuare simili traguardi e mantenere alta la qualità culturale di una scuola senza scadere nel didatticismo tecnologico o nell'intellettualismo pseudo-umanistico e verboso; assumere la persona dell'allievo quale risorsa didattica e non quale fruitore terminale del docente che impartisce soltanto; elaborare piani di lavoro conseguenti a tali premesse e criteri di valutazione del percorso disciplinare: sono tutti atti che non possono prescindere da un lavoro congiunto e collegiale fra i docenti e, prima ancora, da un'ipotesi di lavoro e un'idea di educazione - fondata sul principio di realtà - del tutto condivise.

Ne va sia dell'efficacia dell'intervento sugli allievi, sia della stessa coerenza logica del metodo d'insegnamento proprio della disciplina, nonché del metodo della singola disciplina in raccordo sistemico con le altre.

Perciò, il mutuo scambio di suggerimenti didattici, la fattiva collaborazione all'interno del Consiglio di classe, per precisare e perfezionare l'azione educativa che si sta svolgendo, anche se non possono esaurire la inevitabile specificità dell'insegnamento disciplinare, costituiscono un primo essenziale passo, che dovrà certo essere seguito da altri, nella direzione giusta.

Tutti i docenti sono naturalmente forniti di titolo di studio specifico per la materia insegnata e di relativa abilitazione.

### **Aggiornamento e Formazione Permanente degli Insegnanti**

L'aggiornamento e la formazione permanente degli insegnanti sono garantiti da un lavoro costante di offerta culturale, di approfondimento e di verifica che si svolge in ambiti strutturali diversificati:

- nell'Associazione culturale *Il Rischio Educativo* e nella *FOE* (Federazione Opere Educative)
- nel Collegio dei docenti e nei Consigli di classe;
- negli incontri per Area disciplinare e per Dipartimento.
- nei diversi incontri di formazione/aggiornamento organizzati in questi anni

Il delicato lavoro dell'insegnante richiede un continuo arricchimento e aggiornamento della professionalità, soprattutto in riferimento:

- alle competenze metodologico – didattiche, organizzative e relazionali
- alle attività funzionali alla piena realizzazione del Piano dell'Offerta formativa
- alla conoscenza della normativa nazionale ed europea vigente

La Scuola si è prefissata di organizzare:

- Corso di formazione in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs 81/80
- Corso sulla didattica per competenza
- Incontri con professori qualificati per un confronto sulla valutazione
- Incontri mensili tra docenti dei vari livelli di scuola per lavoro di progettazione comune e per ripensare contenuti, modi, tempi e struttura degli ambienti di apprendimento. Questo nell'ottica di costruire e aggiornare continuamente un curriculum di istituto.

Inoltre, chiaramente, questa scuola divulga iniziative di formazione e di aggiornamento lasciando che ogni docente nel rispetto della libertà di insegnamento, operi le scelte più rispondenti ai propri bisogni formativi.

Nell'ambito dell'aggiornamento del personale scolastico la nostra scuola è in rete con le Scuole aderenti alla FOE ( Federazione Opere Educative ) e all'associazione culturale "Il rischio educativo"

L'attività di queste associazioni. si dispiegano su due piani: l'uno essenzialmente culturale, l'altro educativo-didattico; vede coinvolti, con responsabilità di conduzione, docenti universitari, presidi, direttori didattici e insegnanti dei diversi ordini di scuola con proprie adeguate competenze.

L'organizzazione del lavoro prevede ogni anno seminari di studio (a) su temi specificamente disciplinari o per aree pluridisciplinari e (b) su tematiche trasversali che offrono l'orizzonte categoriale di riferimento per l'impostazione del lavoro del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe.

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, nello svolgere la normale attività istituzionale, sono luoghi di confronto e verifica di problemi in prevalenza educativi e didattici, generali il primo e specifici delle singole classi i secondi, in ordine alla programmazione e alla verifica dell'attività didattica.

Il lavoro negli incontri per Area disciplinare o Dipartimento si svolge sotto la guida di un coordinatore che garantisce il nesso organico con l'impostazione complessiva del Collegio.

Tale attività, unitamente a quella del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, favorisce l'individuazione di linee-guida – culturali e didattiche – volte a esaltare la specificità delle singole discipline.

### **6.3 Genitori: rapporti Scuola – Famiglia**

Il contesto familiare è l'ambiente originario di educazione dei figli. Con i genitori la Scuola vuole condividere la preoccupazione educativa, offrendo non solo una precisa e qualificata preparazione didattica, bensì un'attenzione alla globalità della persona dei loro figli. È infatti mediante l'incontro ricorrente, sia esso individuale o di classe, che è possibile un proficuo cammino comune che, muovendo dallo specifico delle singole discipline, interessi l'intero percorso educativo.

Preside, collaboratori e docenti sono impegnati a sollecitare ed a mantenere nel tempo i rapporti con le Famiglie, sia come espressione fattiva di collaborazione, sia come informazione e trasparenza dei percorsi. L'informazione tempestiva e la trasparenza sono favorite dall'utilizzo del registro elettronico, cui i genitori e studenti possono accedere con le proprie credenziali personali fornite dalla Segreteria della Scuola.

La collaborazione e l'informazione sul cammino scolastico degli studenti utilizza peraltro in maniera privilegiata i colloqui individuali, nell'ora settimanale di ricevimento dei docenti (da prenotare telematicamente) o durante i ricevimenti generali quadrimestrali o su convocazione diretta da parte del Coordinatore di classe o del Preside, specie in situazioni di particolare difficoltà.



È inoltre possibile, ovviamente, anche l'appuntamento da richiedere al Preside o al Coordinatore di classe o ad altri docenti.

L'informazione sulla vita scolastica viene garantita con circolari della presidenza e lettere alle Famiglie relative a casi più o meno gravi di materie nelle quali risultino valutazioni insufficienti.

Il libretto personale serve allo scopo di registrare le giustificazioni per le assenze e le richieste di permessi per entrata o uscita fuori il normale orario.

La partecipazione fattiva avviene prevalentemente in momenti collegiali:

- i consigli di classe aperti a tutte le componenti, che si riuniscono secondo un calendario annualmente stabilito; è prevista altresì la possibilità di indire consigli di classe straordinari su richiesta del coordinatore di classe o per iniziativa dei rappresentanti dei genitori, sulla base di motivazioni precise e documentate;
- il Consiglio di Istituto, dove i genitori eletti partecipano con le altre componenti alla riflessione sulle problematiche relative alla vita della Scuola.

## **6.4 Gli organismi scolastici**

### **Il Consiglio di Istituto**

È l'organo di partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica (unitario per tutte le scuole della Fondazione Karis) per affrontare i problemi connessi con la vita della Scuola. Esso ha durata triennale, salvo che per la componente degli studenti i cui rappresentanti vengono eletti all'inizio di ogni anno scolastico, secondo quanto previsto dal Regolamento.

### **Preside e Collaboratori**

Il Preside è il coordinatore delle attività educative e didattiche, responsabile dell'Istituto e del suo buon andamento, in collaborazione organica con l'Ente Gestore e con tutte le figure didattiche ed amministrative interne, a partire dai Collaboratori nominati ad inizio d'anno.

### **Il Collegio dei docenti. Aree Disciplinari, Dipartimenti, Commissioni**

Il Collegio dei docenti si riunisce frequentemente (di norma una volta al mese) per far fronte ai suoi numerosi ed importanti compiti, stabiliti dalla normativa scolastica e dalla necessità di condividere sistematicamente la progettazione, la realizzazione e la valutazione dell'offerta formativa del Liceo.

Il Collegio si articola al suo interno in Aree disciplinari, Dipartimenti e Commissioni di lavoro, il cui coordinamento è assicurato da un docente designato dal Preside.

### **I Consigli di classe. I Coordinatori di classe**

I Consigli di classe si riuniscono in forma riservata ai docenti (riunioni per funzioni di programmazione, accordi in itinere, verifica, valutazione didattica intermedia e finale) ed in seduta aperta (riunioni per seguire il percorso della classe, una delle quali ad inizio d'anno è momento elettivo dei rappresentanti dei genitori).

Sono presieduti dal Preside o dal Coordinatore di Classe, nominato dal Preside all'inizio dell'anno; un altro docente, sempre scelto dal Preside, funge Segretario verbalizzatore. Il Coordinatore ha il compito di riassumere e presentare nelle sedute aperte quanto elaborato con i colleghi, oltre che seguire con specifica attenzione i casi di alunni in difficoltà: tali sedute sono aperte alla partecipazione di tutti i genitori e studenti della classe, pur salvaguardando il ruolo dei rappresentanti eletti.

Più precisamente, i Coordinatori di classe, nel contesto di una **globale preoccupazione educativa e didattica** nei confronti della classe nel suo insieme e di ciascun alunno in particolare, hanno tra l'altro la responsabilità di:

1. avere costantemente il quadro **dell'andamento didattico e disciplinare della classe**, al fine di intervenire tempestivamente nei casi di difficoltà, informando la Presidenza, richiedendo dove necessario la convocazione del Consiglio di Classe e mantenendo un rapporto costruttivo con le Famiglie;
2. controllare che i **registri di classe** siano compilati regolarmente in tutte le loro parti;
3. controllare (unitamente ai Segretari verbalizzatori) che il **registro dei verbali** dei Consigli di classe sia regolarmente aggiornato;
4. assicurarsi che tutte le **assenze** ed i **ritardi** siano giustificati regolarmente (avvertendo la famiglia nei casi dubbi) e curare la compilazione del **registro delle assenze**;

### **Segreteria**

I servizi di Segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni dalle 8.00 alle 13.00.

Alla Segreteria fanno capo tutte le attività amministrative del personale docente e non docente, i rapporti istituzionali con l'Amministrazione statale, i servizi contabili, l'anagrafe didattica ed i servizi agli alunni, il supporto tecnico alle attività didattiche curriculari ed extra-curriculari.